

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Ci sono dei pazzi criminali (si può chiamarli con altro nome?) che osano parlare di bomba atomica. Se pensassero quale sorte riserva loro la vera umanità forse, se non sono completamente pazzi, tacerebbero.

DISCORSO SULLA SPAGNA rivolto ai socialdemocratici

Cadrea, gli scorsi giorni, il quindicimo anniversario. Molti, ricordando i fatti: il 16 luglio scoppiò, al Marocco, la rivolta capeggiata da Franco; il governo della Repubblica dichiarò i ribelli fuori legge, il popolo si schierò con il governo ed era, il 19, la guerra civile. Fu, da una parte, la guerra della libertà; furono, dall'altra, le grandi manovre del nazifascismo. Da tutto il mondo c'erano trassero i volontari ai repubblicani, tutti coloro che una febbre rodeva, tutti coloro che il fascismo non erano mai riusciti a vedere la faccia e coglievano, adesso, l'occasione: ci fu De Haza, ci fu Roselli e Mario Angeloni e Guido Picelli e Camillo Berneri e Libero Piatelli per non parlare che di quelli che non ritornarono; e ci fu, tra gli altri, Rinaldo Bucchiardi.

cialdemocratici e ai democratici senz'oggettivazione. Io non so se il vostro stomaco sia più forte del mio: io, un minuto fa, quando scrissi: «i suoi battaglioni sarebbero affiancati ai battaglioni dell'Inghilterra laburista in difesa della democrazia», ho sentito la voglia di vomitare. Tutto è dunque stato consumato. D'ora innanzi il campo è libero. Vedremo i sensali americani correre il mondo e ingaggiare i marocchini e la legione straniera del gen. Quicipo De Llano, correre l'Africa e ingaggiare i tagliatori di teste di non so che tribù, raggiungero Formosa e ingaggiare i mercenari di Shang Kai Shek: il Giappone c'è già, il Giappone del Mikado. E formare così il nerbo di quell'esercito atlantico che si rifiutano di formare i popoli d'Europa.

zionale Socialista che si dice rinata a Francoforte? Metterò lo spolverino? o si rifugierà dietro il paravento della righicchia senza prendere posizione? L'Internazionale Socialista si è acccontentata, per il momento, di mandare un telegramma. Ma voi, voi, socialdemocratici in buona fede, voi che avete avuto i vostri rappresentanti in Spagna quindici anni or sono, voi che vi siete agitati a gridare con noi riva De Rosa e abbasso Franco, voi che sapete su che montagna di cadaveri siede il dittatore, che cosa costi in sofferenze, lacrime e sangue il suo regime, voi che l'avete combattuto, voi che l'avete maledetto, marcerete accanto a lui e vi lascerete turlupinare ancora una volta accettando di difendere «la democrazia» accanto a lui? I. A.

In tutto il mondo civile si formò una specie d'Internazionale della solidarietà umana e democratica e a tale internazionale appartenne il conte Sforza.

A Parigi era al governo il fronte popolare e Léon Blum era presidente del Consiglio. Premuto dagli interessi che lo dominavano, ricattato dall'Inghilterra conservatrice, l'uomo non seppe resistere, cedette, tentennò e dichiarò il non intervento. Fu la condanna a morte della Repubblica e di tutto ciò che essa rappresentava. Con Franco intervennero i fascisti: l'italiano mandando aeroplani e, come al solito, carne da cannone, il tedesco mandando aeroplani, ufficiali e tecnici. Furono, ripeto, le grandi manovre della guerra che Hitler stava covando nel suo nido d'aquila di Berchtesgaden.

Ci vollero tre anni tuttavia, tre anni di sforzi non indifferenti a spegnere quel fuoco che veramente nutriva tutto ciò che non era disposto a permettere che il fascismo diventasse il mondo.

Ritorniamo a Léon Blum; non intervento a parte, nessuno può dubitare del calore umano con cui seguì gli eventi d'oltre Pirenei e della condanna definitiva, piena, radicale con cui egli colpì Franco e i franchisti: così come, del resto, nessuno può dubitare della solidarietà dell'Internazionale Operaia e Socialista (la seconda). Qualcuno forse avrebbe preferito che inviasse mitragliatrici invece che scatole di latte, ma, fuori di questo, non c'è nulla da dire, la Seconda Internazionale, aveva capito che Franco era un vertice del triangolo nero europeo e che il mondo era ormai diviso in due.

Qualche anno più tardi, fatto il deserto in Spagna, e instauratosi dittatore, Franco segnava la propria partecipazione alla banda di Hitler inviando in Russia la divisione azzurra, comandata dal Generale Muñoz, l'attuale ministro della guerra. E la fine della guerra poco manco che non fosse la fine di Franco; fu, comunque sia, la sua messa al bando contro le forze oscure che già fin dall'ora tentavano la sua riabilitazione e impetravano la sua assoluzione. No! disse l'Inghilterra laburista con l'energia di chi vuol salvarsi l'anima. No, dissero i paesi in cui la socialdemocrazia ha (e soprattutto aveva) voce in capitolo. No, disse l'ONU. E ogni volta che nel corso di questi ultimi tredici anni qualcuno offuscava l'ipotesi di un riarraffamento con Franco, l'Inghilterra ribadiva il suo no.

Adesso gli Stati Uniti, sopra la testa dell'Inghilterra e degli associati al patto Atlantico, con una strafottenza che non ha più bisogno di alcuna maschera, mandano l'ammiraglio Sherman ad accordarsi con Franco.

E Sherman, in pochissimi giorni, tra lo stupore del mondo che riesce ancora a stupirsi, conclude: «È questione di dollari. E gli Stati Uniti non guardano al prezzo, corporativo; è quindi dei nostri antichi patimenti e i servizi di Franco. Franco diventa l'alleato degli Stati Uniti. Non entra nel patto Atlantico dalla porta, ma dalla finestra: ci entra però attraverso gli stessi canali degli altri paesi del patto, anzi di più, visto che ne ha più bisogno e che è più sicuro. Più sicuro della Francia e dell'Italia, per esempio. Il se domani la guerra dovesse scoppiare, i suoi battaglioni sarebbero affiancati ai battaglioni dell'Inghilterra laburista in difesa della democrazia».

Il qui il discorso avrebbe rivoltato socialdemocratici d'Italia, se av-

Bella festa dell'AVANTI! a Pieve S. Andrea

Col generoso impulso che li distingue in ogni manifestazione socialista, i bravi compagni della Sezione di Pieve S. Andrea, superando brillantemente tutte le difficoltà logistiche che le asperità del luogo comportano, hanno organizzato una bella Festa dell'Avanti! svolta domenica scorsa con la partecipazione di una grande folla di lavoratori ammirati e lieti di vedere realizzata anche al centro impervio della loro frazione una così simpatica ed attraente manifestazione in onore del caro Avanti!

Per tutta la giornata domenicale e fino a tarda notte dall'alto spiazzo ai piedi dell'antico torrione medioevale della Pieve, hanno festosamente echeggiato per tutta l'ampia e suggestiva chiostra dei monti i suoni e i canti più cari del popolo lavoratore inneggianti all'Avanti! e al Socialismo.

Il bilancio morale ed auguriamo anche finanziario della Festa è stato degno dello sforzo esemplare e intelligente dei cari compagni di lassù e della piena e spontanea adesione di gran parte di quella forte popolazione lavoratrice, che particolarmente nella sua parte giovanile è animata da uno spirito di avanguardia socialista e democratica.

Sottolineando il valore ed il significato della manifestazione per Avanti! dinanzi alla folla attenta dei lavoratori parlò il compagno Mario Sangiorgi che, con felice sim-

Diritto di sciopero e Costituzione

Mentre si è risolta la crisi del Governo (espressione di una crisi ben più profonda che si allarga nel Paese e che aggrava incessantemente i disagi e la misera di vasti strati del popolo), lo stesso Governo dimissionario ha sentito il bisogno di pubblicare «in extremis» il titolo quarto della sua legge antisindacale che si riferisce all'esercizio del diritto di sciopero.

Tutto quel che si può dire di questo documento è che i suoi proponenti, pur perseguendo in modo scoperto lo scopo di calpestare la Costituzione, per rendere impossibile l'esercizio del diritto di sciopero ai lavoratori di tutte le categorie, non

rinunciano alla pietosa finzione di voler rispettare l'art. 40 della Costituzione, che quel diritto garantisce pienamente. Ne risulta che il titolo quarto, come l'intera legge antisindacale predisposta, non è che un groviglio di disposizioni confuse e contraddittorie, ingenuo e furbesche, assurde e liberticide, le quali denotano fra l'altro — nei proponenti — la più crassa ignoranza dei problemi del lavoro. In complesso, si tratta di un documento che — prima che anticostituzionale — è privo di ogni base di serietà, per cui è al disotto di ogni critica. Si tratta, né più né meno, che d'una semplice manifestazione di cieco livore reazionario di tipo feudale.

Non sappiamo ancora se il nuovo Governo vorrà assumersi la responsabilità di presentare al Parlamento quel documento, che non riteniamo presentabile ad un Parlamento che si rispetti. Coloro che hanno partorito il disegno di legge in questione hanno dimostrato di essere completamente estranei al mondo del lavoro, di ignorare la realtà politica e sociale dell'Italia di oggi, di non comprendere affatto il processo storico in corso in tutto il mondo su questa materia, di non tener nessun conto, né della prassi che si è affermata e consolidata nel nostro Paese, né della nostra tradizione nazionale sull'importante problema. Si è effettuata una costruzione puramente cerebrale, artificiale, calata in aria, ispirata unicamente ad antichi e riposti sentimenti di rancore e di odio contro il movimento operaio moderno.

testi, pose in luce la storia gloriosa del movimento socialista e del suo fulgido portavoce quotidiano, l'Avanti!

Un ringraziamento riconoscente ai compagni comunisti della Pieve per il loro cordiale concorso alla felice riuscita della Festa.

LA CRISI della socialdemocrazia

La crisi della socialdemocrazia è in atto. Sei anni di politica postbellica, caratterizzata da un progressivo abbandono della ideologia, dei programmi della politica socialista, hanno portato la socialdemocrazia europea, per colpa dei suoi dirigenti, in una situazione che non ha via d'uscita, senza una scelta radicale che può partire soltanto dalla base, dalla classe operaia, dai lavoratori che stretti dalla morsa della crisi economica e preoccupati dall'incombente pericolo di guerra, cominciano ad aprire gli occhi.

Supinamente asserviti alla borghesia e all'imperialismo anglo-sassone, i dirigenti socialdemocratici europei hanno visto fallire una ad una le loro speranze di creare un opportunistico «modus vivendi» col capitalismo europeo e mondiale, dopo che questo era uscito in Europa sconfitto o stremato dalla guerra. Le promesse che questi dirigenti socialdemocratici avevano fatto alla classe operaia in base all'auspicio «modus vivendi», sono cadute una dopo l'altra. In luogo della giustizia sociale, del miglioramento del tenore di vita, della piena occupazione, della pace, i lavoratori dell'Europa occidentale sono stati respinti indietro, verso la miseria e la disoccupazione, verso una economia di guerra il cui risultato oggi è la progressiva riduzione del tenore di vita dei salariati, domani potrebbe essere una catastrofe di proporzioni ancora maggiori di quella della seconda guerra mondiale.

Di fronte a questa situazione di fatto, il risveglio della coscienza di classe dei lavoratori è già in atto, benché i dirigenti socialdemocratici facciano di tutto per ritardarne le conseguenze. La crisi laburista, che si allarga di giorno in giorno dopo la ribellione di Bevan, non è un fatto isolato, anche se di proporzioni maggiori che in altri paesi. In Francia e in Germania, in Belgio e in Olanda, negli stessi paesi scandinavi, c'è un fermento di ribellione le cui proporzioni sono relative alle aspirazioni della politica atlantica. Ma è sintomatico che questa ribellione si sviluppi anzitutto proprio nel seno della socialdemocrazia e laddove la socialdemocrazia ha profonde radici nella classe operaia.

L'appoggio della classe operaia dell'Europa occidentale alla politica di Truman, fino allo scorso anno ricercato in ogni modo e con ogni mezzo, anche tramite i partiti socialdemocratici, oggi si rende sempre più difficile per l'impossibilità di dare alla politica dei preparativi della

guerra antisociale un'impronta operaiistica, quell'impronta sulla quale i dirigenti socialdemocratici contavano e contano ancor oggi per tenere a freno i loro organizzati e i loro elettori.

La politica socialdemocratica è nata e morta nello spazio di un giorno; nel breve periodo dell'euforia del piano Marshall, prima ancora che esso entrasse in funzione. Oggi non restano più che i cocci, e le gravi responsabilità che la socialdemocrazia si è assunta nella corsa all'asservimento.

La proca che in tutta Europa, e ovunque esistono lavoratori socialisti, la politica del P.S.I. non è più un fatto isolato, ma trova nuovi e maggiori consensi, più o meno vasti, ma indicativi sempre di una situazione della quale i socialisti italiani hanno indicato da tempo la soluzione, e che se è già matura in Italia maturerà anche negli altri paesi europei.

LA LOTTA lotta per i diritti dei lavoratori. - È dovere dei lavoratori diffonderla e finanziarla.

In ogni evenienza non dimenticatevi mai della SOTTOSCRIZIONE pro LOTTA.

L'o.d.g. della Direzione del P.S.I.

La sera del 31 u. s. si è riunita la direzione del P.S.I. Essa ha immediatamente discusso la situazione creata dalla costituzione del 7° Gabinetto De Gasperi e ha approvato il seguente o.d.g.:

«La direzione del P.S.I., in merito alle odierne dichiarazioni del Governo, rileva che la soluzione della crisi adottata con il 7° Gabinetto De Gasperi non ha corrisposto in nessun modo alla volontà del Paese espressa nelle recenti elezioni amministrative. Il Governo così costituito non ha alcuna seria prospettiva.

In politica estera, la accentuata subordinazione alle esigenze strategiche dei comandi atlantici, compromette ulteriormente i fondamentali interessi dell'Italia per Trieste, per la revisione del trattato di pace, per l'ammissione all'O.N.U.

In politica economica l'azione del Governo rimane condannata all'immobilismo per quanto concerne le esigenze di carattere produttivo e precipita in una sempre più palese collusione con i gruppi monopolistici.

In politica interna, i primi atti del nuovo Governo lo dimostrano capace soltanto di minacciose velleità contro le forze popolari e di attentati alle libertà costituzionali.

Tali atti sono precisamente all'opposto della politica di distensione internazionale e interna proposta dal P.S.I. a tutte le forze democratiche, anche a quelle tuttora imprigionate nei partiti della coalizione del 18 aprile e nella stessa D.C.

La direzione del P.S.I. richiama quindi i lavoratori e tutti i cittadini amanti della democrazia e della pace all'impegno di perseverare nella pressione finora svolta e diretta a determinare una nuova politica.

Circa il preannunciato rinvio delle elezioni amministrative, la direzione del P.S.I. ha preso la deliberazione seguente:

La direzione del P.S.I., di fronte al proposito del Governo di rinviare le elezioni amministrative nelle regioni che non hanno votato nella scorsa primavera, protesta contro tale intenzione che violerebbe palesemente la legge e offenderebbe le popolazioni di queste regioni e in particolare quelle del Mezzogiorno e della Sardegna, ancora una volta considerate come una seconda Italia di carattere coloniale. Essa ha demandato ai gruppi parlamentari socialisti di promuovere le iniziative opportune per evitare che tale abuso sia attuato».

Un capitolo dimenticato della storia del proletariato americano

La lotta di classe del proletariato americano ha la sua storia gloriosa. La stampa borghese degli Stati Uniti si è affaticata non poco per falsificare questa storia, allo scopo di disarmare ideologicamente la classe operaia e di avvelenare la coscienza delle masse, con illusioni sulla «particolare forma di vita» degli USA, dove non vi sarebbero motivi per una lotta di classe, e dove esisterebbe una democrazia che riserva «eguali possibilità per tutti».

Uno scrittore americano democratico, Antonio Bimbo, in un suo libro sul movimento operaio negli Stati Uniti, recentemente tradotto in russo, rievoca alcuni capitoli dimenticati della storia del movimento operaio e ricostruisce un quadro panoramico delle trascorse lotte di classe.

Ciò fornirà la possibilità, egli scrive nella prefazione al suo volume, agli operai avanzati che dirigono la lotta ai nostri giorni, di sentire che essa è la continuazione diretta delle passate battaglie: nel contempo la conoscenza, da parte degli operai, delle loro tradizioni di battaglia, darà loro la piena coscienza del crescente movimento del proletariato americano.

«Uno dei capitoli dimenticati» è la lotta dei minatori della Pennsylvania intorno al 1870, per il diritto di difesa organizzata del proprio lavoro. Quella lotta dei minatori, principalmente irlandesi, che lavoravano nel bacino carbonifero della Pennsylvania, contro i salari di fame e il regime schiavista allora vigente nelle miniere, si concluse con una

feroce repressione giudiziaria. Tale lotta, considerata come un grave reato, dai tribunali USA, culminò nel «lungo sciopero» del 1875, durato alcuni mesi. Tutto fu messo in opera contro gli scioperanti: il potere esecutivo e quello giudiziario; la stampa e le chiese.

Ventisei minatori furono arrestati e condannati per «congiura e ribellione». Il giudice, degno precursore del contemporaneo Medina, così formulava l'imputazione: «Lo accordo, l'intesa o la presa di tutto allo scopo di aumentare il prezzo di qualsiasi merce da vendere, sia esso lavoro, generi alimentari, ovvero qualsiasi altra cosa, costituisce congiura».

Tuttavia la lotta in Pennsylvania non cessò dopo lo sciopero. Cercando di soffocare ogni resistenza, i proprietari delle miniere crearono bande mercenarie armate, che assaltarono impunemente i minatori, ricorrevano all'influenza dei preti, svolgevano una serie di provocazioni e di spionaggio tra gli operai.

Furono inscenati nel 1875-76 vari mostruosi processi contro le azioni degli operai «sovversivi»: si ricorse all'intimidazione dei giurati; la stampa borghese creò intorno ai processi e agli imputati un'atmosfera di terrore simile a quella creata più tardi intorno a Sarco e Vassetti.

Diciannove eroici dirigenti dei minatori furono condannati a morte. Quel movimento aveva mostrato segni di debolezza a causa di varie illusioni borghesi rivelatesi nel proprio seno. «Essi non seppero organizzare la lotta per la loro vita nelle miniere e difenderla in modo

da spezzare il circolo vizioso del terrore e dell'intimidazione». I minatori restarono isolati dalle altre categorie e furono traditi dagli opportunisti tra i dirigenti. Infatti il vertice burocratico dell'Unione dei minatori d'America si rifiutò di fare appello ai minatori degli altri distretti perché sostenessero lo sciopero.

Lo scrittore allude al presidente dell'Unione, John Mitchell, il quale aveva fatto giuramento di fedeltà ai proprietari di miniere e aveva lasciato dopo la sua morte un patrimonio di 250 mila dollari in azioni di compagnie carbonifere e altro; a John Lewis, che era diventato «famoso» per la sua opera di sabotaggio contro la lotta dei minatori; a Wilhelm Green, che si era allenato a tradire i minatori, prima di diventare capoccia dell'AFL.

A cominciare dal 1870 le repressioni giudiziarie e gli assassinii di vennero un fenomeno abituale nella lotta contro il movimento operaio negli Stati Uniti. In nessun altro paese considerato civile la classe dirigente si è dimostrata tanto feroce nella lotta di classe.

Le tradizioni di gangsters delle classi sfruttatrici USA hanno assunto proporzioni ancora più ampie negli ultimi decenni; la lotta contro la classe operaia ha preso forme mostruose.

Oggi negli Stati Uniti si contano diecimila milioni tra disoccupati totali e parziali, alla fine del 1948 oltre due milioni di adolescenti lavoravano fino a 12 ore al giorno; un milione e 200 mila minatori sono rimasti uccisi e mutilati negli ultimi

Per gli stessi lavoratori delle aziende private, l'esercizio del diritto di sciopero sarebbe circondato da tali restrizioni (preavviso, referendum, truffadini, arbitrali, controlli, ecc.) da renderlo letteralmente impossibile. I veri dirigenti sindacali, specialmente nei casi di sciopero, dovrebbero essere i questori e i marescialli dei cantinieri...

Al fabbricante di leggi fasciste in nome... della democrazia, non è saltato nemmeno in mente che una costruzione così artificiosa, lungi dall'imbrigliare e manovrare come marionette milioni di uomini, sarebbe destinata a svanire come nebbia al sole, a non essere applicata nemmeno per un'ora, per la semplice ragione che è assolutamente inapplicabile, e per l'altra ragione, altrettanto pertinente, che i lavoratori italiani non si lascierebbero in un caso mettere il globo sul collo. Credere all'applicabilità di tanti divieti, di tanti controlli, di tante «gride», equivale a sconsigliare nella pura stupidità.

L'istituto del riconoscimento giuridico dei Sindacati, nel dissenso in questione, è impegnato in modo tale da permettere al ministro del lavoro di negare o di ritirare tale riconoscimento, e quindi di porre praticamente fuori legge un sindacato, impedendogli di partecipare alla

(continua in 2ª pagina)

19 anni, perché i proprietari di miniere hanno trascurato le più elementari misure precauzionali.

Tutti questi fatti sono un esempio caratteristico del «sistema di vita americano».

Tuttavia l'offensiva della reazione incontra una sempre crescente resistenza fra le forze democratiche del paese. Aumenta il numero degli scioperi, in prima linea dei minatori, i quali in numero di 400 mila hanno partecipato all'ultimo loro sciopero del febbraio 1950.

Ciò significa che la lotta di classe negli Stati Uniti diventa sempre più acuta, e che l'oppressione, la forza, le fuellazioni, non hanno «frenato» la volontà degli operai, ma il contrario hanno rafforzato la loro resistenza, forgiandola per nuove e più dure battaglie.

PIETRO NENNI
Le lotte socialiste per la costituzione, la pace, il lavoro
Pag. 84 - L. 70
Il volume contiene il testo integrale della relazione del compagno Pietro Nenni al XXIX Congresso del P.S.I. tenuto a Bologna il 17-21 gennaio 1951. In appendice al volume La rivoluzione sulle elezioni amministrative - L'appello al Paese - Il telegramma al Generale Eisenhower approvato al XXIX Congresso del P.S.I.

Diritto di sciopero e Costituzione

(continuazione dalla 1a pagina) stipulazione dei contratti di lavoro...

Anche queste disposizioni si ispirano alla legge sindacale fascista del 1926...

Ma è precisamente per questo che, nelle specifiche circostanze storiche...

Ogni ragazzo italiano regali una scatola di latte ad un bambino coreano

Nel giorno 11 e 12 si è tenuto a Roma il Consiglio Nazionale dell'Associazione Pionieri d'Italia...

che potrebbe assumere carattere drammatico, senza nemmeno un pretesto decente di necessità.

Ma il fatto più significativo, sul quale desideriamo attirare l'attenzione del Parlamento e del Paese...

Imposta di consumo sui generi extra tariffa

L'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola comunica che a decorrere dal 1° agosto p. v. entra in vigore l'applicazione del dazio sui generi extra tariffa (nuove voci).

I commercianti interessati sono tenuti a presentare all'Ufficio Imposte di consumo di Imola, domanda su carta bollata da L. 24, al fine di essere ammessi al pagamento della relativa imposta in abbonamento...

NOZZE

Sabato 28 u. s. il compagno Birrini Loris si è unito in matrimonio con la gentile signorina Babini Estella figlia del compagno Luigi.

TROVAROBE

E' stato trovato un paio di occhiali da vista di fronte all'entrata di Palazzo Municipale.

RINGRAZIAMENTO

La Maestra MARIA BOLOGNESE sentitamente ringrazia il Prof. Romeo Galli per il felice intervento operatorio subito, nonché il Dott. Musconi, il Dott. Fuzzi ed il personale del Reparto Chirurgia per le amorevoli cure prodigate durante la degenza in Ospedale.

Grande assortimento di Vini classici, Spumanti e Liquori nazionali ed esteri, Vermouth originali, Sciropi, Magsia, Gancini e Cinzanini, Cioccolata fina, Caramelle varie, ecc. ecc.

Gli amici della "LOTTA"

Table listing names and amounts of contributions to the newspaper.

FIERA BESTIAME a PONTICELLI

Nel giorno 5 Agosto 1951 (Domenica) in Borpata Ponticelli avrà luogo la consueta FIERA BESTIAME della prima domenica di Agosto.

UGO BIGHINI

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero.

MARIO SANGIORGI

Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galanti » - Imola

Prof. Dott. TITO GUERRIERI Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232 Martedì e Sabato ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prodotti ottimi Prezzi eccezionali

Noleggio AUTO BIAVATI A. Via Mameli, 22 - IMOLA - Telefono 501

FIAT 1400 1100 E 500 C

Tutte le vetture vengono noleggiate senza autista PER I VOSTRI VIAGGI INTERPELLATECI

Prezzi di assoluta concorrenza

RUBRICA SANITARIA

Dott. VITTORIO CERVELLATI Specialista in ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

Sciatca - Reumatismi - Artriti Cure fisiche - Apparecchi gessati

Riceve: la domenica dalle 10,30 alle 12,30 in IMOLA, Via Garibaldi, 47.

Il Dott. M. CATENA MEDICO DENTISTA,

comunica d'aver trasferito il proprio ambulatorio da Via F. Orzini 6 in Via Cavour 83

Tutte le protesti, ortodonzia (fradrizzamento dei denti nei bambini), dentiere senza palato (magnetiche).

RICEVE: Martedì: Tutti i giorni eccetto il lunedì e Venerdì dalle 8,30 alle 12,30

Pomeriggio: Tutti i giorni eccetto il mercoledì dalle 15 alle 18.

Festivi: dalle 8 alle 12.

MOTOCICLISTI

Acquistando Motocicli BIANCHI soddisferete le Vostre esigenze / Minor spesa d'acquisto / Minor consumo / Massima resistenza.

Mod. 250 «Stelvio» a forcella telescopica L. 330.000

Mod. 125 Turismo - Gran lusso L. 215.000

Mod. 125 Sport - Scudo del Sud L. 230.000

Le discussioni al CONSIGLIO COMUNALE

Lunedì 30 e Martedì 31 Luglio il Consiglio Comunale ha tenuto due sedute. Il 1° oggetto all'O.d.G. riguardava la discussione di un voto del Consiglio stesso per assicurare la conclusione di un Patto di Pace attraverso la riunione dei Cinque Grandi.

La minoranza ha votato invece in maniera inversa alla maggioranza: astenendosi sull'O.d.G. della Giunta, ha approvato quello Cardelli.

In proseguo di discussione e nella serata successiva il Consiglio Comunale ha approvato molti e diversi argomenti di ordinaria Amministrazione, di carattere finanziario e di altro genere.

E' stato inoltre deliberato, l'acquisto del podere Montebello della G.L. di Roma, per costruirvi poi la Scuola all'Aperio, benché pendente sullo stesso un'azione di rivendicazione svolta dal Magazzino Cooperativo e dalla Colonia Andrea Costa quali legittimi proprietari di un bene sottratto a seguito di azione di forza del passato regime fascista.

Da notare particolarmente la clausola richiesta dal Sindaco che garantisce, in caso di acquisto dell'immobile, la proprietà dello stesso di fronte a qualsiasi richiesta di rivendicazione sia presente che futura e sotto qualsiasi titolo o ragione avanzata.

E' evidente da tutti questi interventi la inconciliabilità delle due tesi. La minoranza ha iniziato col porre in dubbio la sincerità di intendimenti della maggioranza nel presentare l'O.d.G.; quest'ultima si è vista costretta a rispondere energicamente. Non ci si può accordare quando non vi è fiducia e sempre pronto è il processo alle intenzioni.

E' comunque questo lo stato d'animo esistente oggi nel mondo intero, né si poteva sperare che proprio a Imola le cose fossero andate diversamente che altrove e proprio a Imola fosse avvenuto quell'incontro sincero che l'O.d.G. della Giunta auspicava.

Per rispondere alle aspirazioni di milioni di uomini del mondo intero, qualunque siano le loro opinioni sulle cause che determinano i pericoli di guerra mondiale, perché la pace sia assicurata e perché sia garantita la sicurezza internazionale.

NOI CHIEDIAMO LA CONCLUSIONE DI UN PATTO DI PACE FRA LE CINQUE GRANDI POTENZE STATI UNITI D'AMERICA, UNIONE SOVIETICA, REPUBBLICA POPOLARE CINESE, GRAN BRETAGNA, FRANCIA.

Non considereremo il rifiuto di incontrarci a questo scopo come la prova della esistenza di disegni aggressivi da parte di quel Governo di cui qualsiasi responsabile grande Potenza, che se ne rendesse responsabile.

Amministrative e Istituzioni Riunite

Il giorno 20 luglio è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola, designato recentemente dal Consiglio Comunale.

Nello stesso giorno è stato rieletto alla carica di Presidente dell'Amministrazione stessa il sig. Giovanni Mazzini il quale, in caso di assenza o impedimento, sarà sostituito dal Consigliere Anziano Sig. Ermelindo Remondini.

COMUNICATO

Il Patronato Scolastico informa le famiglie degli alunni ospiti alla Colonia Marina di Rimini che con telegramma Prefettizio in data 23 luglio si fa divieto ai famigliari di visitare i bambini ospiti delle Colonie.

CI SCRIVONO DA

DOZZA Consiglio Comunale

Con una folta partecipazione di pubblico si è riunito giovedì 2 luglio scorso, il Consiglio Comunale.

Diversi gli argomenti all'O.d.G., alcuni dei quali della massima importanza, come per esempio gli ultimi provvedimenti relativi ai lavori per la asfaltatura della via Calanico, e i criteri circa la applicazione della «Imposta di famiglia» per il 1952.

Una grande aspirazione di tutti i cittadini dozzesi, la pavimentazione e la asfaltatura della via del Calanico (strada che allaccia il capoluogo con la statale Emilia) sta per essere realizzata; la pratica relativa, iniziata dalla passata Amministrazione circa due anni fa, sta per giungere felicemente in porto.

P.S.I. - Sezione di ZELLO

Per la Domenica 5 Agosto 1951 la Sezione di Zello ha organizzato la Grande tradizionale Festa dell'AVANTI!

Ore 10: Apertura della Festa - Mostra della Stampa.

Ore 15: Ballo Popolare - Corsa in bicicletta del rallentamento. - Corsa della Palata.

Ore 18: GRANDE COMIZIO. Parlerà della stampa socialista un Membro della Federazione Provinciale.

Dalle ore 20,30 riprenderà il Ballo che avrà termine alle ore 24.

Per tutta la durata della Festa funzioneranno stands con vendita di pizza, saliciccia, gelati e bibite varie.

P.S.I. - Sezione di PIRATELLO

La Sezione di Piratello ha organizzato per il giorno 5 Agosto 1951 la tradizionale e grande Festa dell'AVANTI!

Notevoli distrazioni allietteranno gli intervenuti in questa giornata: Corsa nei sacchi, Tiro alla fune, Albergo della cuccagna, Concerto oceanistico.

Alle ore 18 parlerà sulla Stampa Socialista la compagna Gualandri Irea.

Per tutta la durata della festa funzioneranno Stands con vendita di Panini, Pizze, Coccomeri, Gelati, Frutta fresca, Bibite varie.

Cinema-Giardino MODERNISSIMO

Oggi: IL CORSARO NERO interpretato da Pedro Armadoraz

Martedì: La vita è meravigliosa con Steward

Giovedì: ARCO DI TRIONFO con Ingrid Bergman

Da Venerdì: La porta dell'inferno interpretato da Dana Andrews

Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

Prof. Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.

AERONOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-17

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232 Martedì e Sabato ore 8,30-10

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Prof. Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.

AERONOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-17

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Prof. Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di ORECCHIO NASO GOLA

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 16-18. Giorni festivi ore 9-12.

AERONOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16.

Ambulatorio: Via Cavour, 44 - telef. 6-17